

Mirandolexit, Goldoni: «Ora un negoziato»

Il sindaco di San Felice invoca la via del dialogo per un recesso ordinato. Mentre Costi (Pd): «Si valuti il progetto di riforma dell'Unione a 9»

MIRANDOLA

Dopo la sentenza del Tar che annulla il recesso di Mirandola dall'Unione Comuni Area Nord e vista l'impasse del momento – con il sindaco leghista di Mirandola Alberto Greco che si appellerà al Consiglio di Stato, ma che al momento è costretto a rimanere in Unione con gli altri otto Comuni –, il sindaco di San Felice Michele Goldoni chiede l'apertura al dialogo. «Basta botta e risposta sui media, è tempo di ragionare attorno a un tavolo». In una lettera inviata ai sindaci della Bassa modenese, Goldoni parla della necessità di «un recesso ordinato e soprattutto condiviso del Comune di Mirandola dall'Unione» e propone che venga costituita al più presto una 'delegazione trattante', di cui si è detto disponibile a fare parte, «per avviare i 'negoziati' con Mirandola». In attesa del

pronunciamento futuro del Consiglio di Stato, basta dunque liti-

gi, «ma dialogo». Nel frattempo Palma Costi, consigliere regionale Pd, lancia un appello all'onorevole della Lega Guglielmo Golinelli di 'riformare l'Unione a 9 Comuni'. «Onorevole Golinelli – scrive Costi – la sentenza del Tar sulla delibera di Mirandolexit ha confermato che quando si governa, in virtù dei voti dei cittadini, non si è al disopra delle leggi, ma si devono rispettare. Quando si governa si può sbagliare, ma perseverare in un percorso giuridico che di per sé non risolverà il problema, che era e rimane politico, è davvero diabolico. E' comprensibile che a caldo parliate di ricorrere al Consiglio di Stato, ma forse a chi governa si addice un atteggiamento più prudente e più consono al ruolo di rappresen-

tanza, tanto più ora – dichiara Costi – che la Lega a livello nazionale si è assunta un ruolo di governo in una compagine larga di forze politiche». Palma Costi invita Golinelli e il suo partito ad «acquisire maggiore consa-

pevolezza del vostro ruolo, per Mirandola e per tutta l'Area Nord» e consiglia di «valutare nuovamente il progetto di riformare l'Unione a nove, tenendo conto delle criticità incontrate, con un vostro impegno a collaborare e costruire un progetto condiviso con gli altri sindaci; sarebbe accolto con grande soddisfazione da tutta l'Area Nord. Nel malaugurato caso non fosse possibile – sottolinea – occorre da parte vostra lo stesso sforzo al fine di addivenire a una Unione a otto, senza strappi e con la pazienza di costruire la transizione. Da parte mia e della Giunta regionale tutta la disponibilità a sostenere una riforma a nove, che permetta ai cittadini di risolvere i problemi contingenti e fare un progetto di crescita sostenibile per il futuro».

v.bru.

LA BATTAGLIA

Dopo lo stop del Tar Greco non si arrende e vuole ricorrere al Consiglio di Stato



Peso:45%